



LA BISTRATTATA DISCUSSIONE IN ATTO

In questi giorni, sulle maggiori testate italiane e sulle riviste on-line, si fa un gran parlare di un documentario. In molti parlano senza cognizione di causa, dal momento che *Senza scrittori*, di Andrea Cortellessa (critico letterario) e Luca Archibugi (regista), per ora non ha ancora trovato una distribuzione ufficiale.

Perché dunque questa *querelle* che ricorda le glorie dei dibattiti letterari anni Sessanta?

Forse perché il documentario non si basa tanto (dicono sempre i fortunati spettatori) sul dato sociologico-antropologico di una scomparsa di scrittori, metà migrati lontano e metà in clandestinità, quanto perché prende in esame la *qualità della letteratura* contemporanea. La partita si gioca sulle pagine di alcuni quotidiani nazionali, sulla rivista on-line <http://www.carmillaonline.com/> e nel blog di Loredana Lipperini: <http://loredanalipperini.blog.kataweb.it/>.

Soprattutto su quest'ultimo blog il lettore paziente può divertirsi a sfogliare le tentacolari pagine che nell'arco di qualche giorno di giugno (2010) hanno proliferato senza un vero criterio, com'è d'uso nei blog. In questa Babele si erano formati due schieramenti: chi diceva che oggi l'unico modo per stare al mondo delle lettere è la propria riconoscibilità sul mercato e chi,

**INVITIAMO
gli scrittori
a creare trame,
plot piacevoli
perché in Italia
non abbiamo
mai avuto
un vero artigianato
letterario**

invece, invocava l'antico principio che le vendite non corrispondono alla qualità. Partiti presi rispettivamente da Wu Ming (un collettivo di scrittori che si firmano con questo pseudonimo e animano le pagine di *Carmilla*, oltreché essere gli alfieri dell'unico movimento letterario ancora esistente in Italia, il New Italian Epic: vedere per credere http://www.carmillaonline.com/archives/cat_new_italian_epic.html) e lo stesso Andrea Cortellessa. Scambi aspri di battute, analisi e contro-analisi, ma per quanto riguarda le soluzioni?